

COMUNICATO STAMPA

Diabete: Italia e Marocco si alleano per migliorare la gestione dei pazienti

7 luglio 2021 - I Diabete Mellito sono di tipo 1 e 2 e rappresentano la malattia cronica più diffusa al mondo (463milioni le persone affette, di cui 232milioni non diagnosticate). Una vera e propria pandemia silenziosa in costante crescita - la cui prevalenza aumenta al crescere dell'età - che inciderà pesantemente non solo nei Paesi occidentali, ma anche nei Paesi a sviluppo economico. In Italia i pazienti diabetici superano i 3milioni, con un sommerso percentuale ancora elevato e un'aderenza alla terapia e a corretti stili di vita che spesso non supera il 50%.

«Ciò che succede in Marocco - che conta più di 1milione e 700mila diabetici adulti - in parte di verifica anche in Italia», spiega **Claudio Zanon**, Direttore Scientifico Motore Sanità, nel corso del webinar **"#pazientealcentro: parliamo di Diabete. Italia Marocco, esperienze a confronto"**, organizzato da **Motore Sanità** e che ha visto la partecipazione delle Istituzioni italiane in Marocco. *«Basti pensare che la Sardegna, la seconda isola più grande del nostro Paese, ha la più alta incidenza di Diabete tipo 1 al mondo. I numeri del sommerso, tanto in Italia quanto in Marocco, risulterebbero sottostimati per la difficoltà di tracciare tutti i casi realmente presenti su di un territorio dall'elevata complessità geografica, socio culturale e linguistica. Il dato più preoccupante è che la maggioranza dei pazienti diabetici in Marocco non raggiunge l'equilibrio glico-metabolico raccomandato dalle linee guida nazionali - così come avviene spesso anche in Italia - e internazionali, suggerendo l'esistenza di un gap tra la gestione di tale malattia cronica e le pratiche quotidiane delle persone nel Paese. Inoltre, nonostante i continui sforzi per aumentare le aspettative di vita della popolazione e migliorarne la qualità, sono ancora presenti, sia in Italia sia in Marocco, disuguaglianze di accesso alle cure e controllo della malattia, anche in rapporto a status sociale e stili di vita».*

«Da qui l'importanza della collaborazione scientifica tra i due Paesi per condividere le best practice, con un unico grande obiettivo comune: migliorare la gestione dei pazienti diabetici», ha commentato **Federico Mozzi**, Primo Segretario dell'Ambasciata dell'Italia in Marocco.

*«Le difficoltà esistono dappertutto: tanto in Italia, quanto nel resto d'Europa, così come anche in Marocco», conferma **Felice Strollo**, Vice Presidente ANIAD - Professore IRCCS San Raffaele Pisana - Roma. «Persino negli Stati Uniti, l'accesso a tutti all'insulina è un problema, lo stesso dicasi da noi in Italia per quanto riguarda la possibilità generalizzata di accesso ai farmaci più innovativi. Da qui **l'importanza di un Piano nazionale del Diabete, frutto del grosso sforzo fatto in Italia dalle Associazioni dei pazienti e dal Ministero della Sanità, che è stato rimodulato Regione per Regione.** Bisogna partire da qui: dalla presenza di un Piano organizzato che preveda nel tempo un perfezionamento continuo su più fronti, compreso quello che riguarda educare il paziente a un corretto stile di vita. **Noi come Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici (ANIAD) siamo pronti per un lavoro di collaborazione da costruire insieme, Italia-Marocco, nel futuro».***

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

